



Istituto Paritario

“SUORE FRANCESCANE”

Scuola dell'Infanzia - Primaria
Via V. Ferretti, 126 - 01033 Civita Castellana (VT)
Tel. 0761-513302 - Fax 0761-591178
E-mail: sc.suorefrancescane@libero.it

www.scuolasuorefrancescane.it

Piano dell'Offerta Formativa
ANNO SCOLASTICO 2008-2009

STRUTTURA DEL POF

1. PRIMA PARTE: LA FASE ESPOSITIVA

✧	PREMESSA.....	4
✧	IDENTITA' DELL'ISTITUTO.....	4
	- <i>PROFILO E MEMORIA DELLA SCUOLA</i>	
	- <i>ANALISI DEL TERRITORIO</i>	
✧	FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE.....	5
	- <i>OBIETTIVI EDUCATIVI</i>	
	- <i>LINEE OPERATIVE DELLA COMUNITA' EDUCANTE</i>	

2. SECONDA PARTE: LA FASE OPERATIVA

✧	RISORSE FINANZIARIE, MATERIALI – STRUTTURALI, UMANE E CULTURALI.....	8
	- <i>RISORSE FINANZIARIE</i>	
	- <i>RISORSE MATERIALI – STRUTTURALI</i>	
	- <i>RISORSE UMANE</i>	
✧	AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.....	9
	- <i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	
	- <i>SCUOLA PRIMARIA</i>	
✧	ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.....	10
✧	CRITERI METODOLOGICI.....	10
✧	AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.....	14
✧	PROGETTI DI EDUCAZIONE AI VARI LINGUAGGI CULTURALI.....	14

3. TERZA PARTE: LA FASE ORGANIZZATIVA

✧	STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA.....	21
✧	RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO.....	22

4. QUARTA PARTE: LA FASE VALUTATIVA

✧	LINEE GUIDA PER UNA VALUTAZIONE.....	24
✧	CONCLUSIONE.....	26

PRIMA PARTE

LA FASE ESPOSITIVA

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Comunità scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa della scuola, adottato nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Esso non vuole essere un'offerta di "prodotti" di grande richiesta, ma una proposta nella quale si esprime la peculiarità culturale ed educativa della Comunità.

Vogliamo che la nostra sia una scuola di qualità, in cui tutti i soggetti che interagiscono nell'ambito della comunità educante: alunni, genitori, personale docente e non docente cooperino per realizzare al meglio questa proposta formativa e per diffondere una cultura attenta al processo di crescita di ogni singola persona nel corso della vita, tenendo presente i tre pilastri fondamentali dell'apprendimento: *sapere, saper essere, saper fare*. (Madre Serafina Farolfi)

Il presente POF è stato elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, delle scelte generali di gestione e tenendo presente il Progetto Educativo specifico della nostra scuola. Descrive l'intera realtà scolastica e vuole essere una concreta risposta ai bisogni, alle attese e alla vita della nostra Comunità Educante inserita nel proprio contesto territoriale.

1. IDENTITA' DELL'ISTITUTO

La nostra scuola è un'istituzione educativo – scolastica cattolica, fondata e diretta dalle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento. Esse sono una Congregazione di religiose fondata nel 1898 da Madre Serafina Farolfi (1853 – 1917). Attualmente sono presenti in vari Paesi del Mondo dove gestiscono Comunità Educative di ogni qualità, in risposta alle esigenze giovanili di tutte le età e di tutte le condizioni sociali ed economiche.

Nella gestione educativa delle Scuole e degli Istituti, le Suore sono coadiuvate da collaboratori laici, sia uomini che donne, i quali partecipando secondo i propri talenti al Progetto Educativo ne condividono le finalità, cooperando insieme alle Sorelle della Fraternità alla sua attuazione, nello spirito della pedagogia pratica di Madre Serafina Farolfi.

L'azione educativa delle Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento manifesta la ricchezza del loro particolare carisma nella dimensione eucaristica missionaria, permeata dallo spirito evangelico e francescano – clariano di libertà, giustizia e carità, nell'opzione preferenziale della gioventù "più povera e abbandonata".

.1 PROFILO E MEMORIA DELLA SCUOLA

L'Istituto "**SUORE FRANCESCANE**" gestito dalle suore Clarisse Francescane Missionarie del SS. Sacramento risale al 1922 quando diedero vita alla Scuola Materna e poi nel 1939 estesero la loro opera anche alla Scuola Elementare, divenuta parificata nel 2002 è paritaria con Decreto Ministeriale di riconoscimento n. 11312 del 19/09/2001.

L'Istituto è situato a Civita Castellana, in via Vincenzo Ferretti, n. 126. Oggi le religiose gestiscono n. 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia e un ciclo completo di Scuola Primaria, avvalendosi anche di personale docente laico, nonché di personale ausiliario.

La nostra scuola si è rapidamente affermata nel contesto cittadino offrendo la sua proposta educativa ad alunni ed alunne che ancora oggi scelgono il nostro Istituto a partire dalla Scuola

dell'Infanzia per poi proseguire nella Scuola Primaria, in una linea di continuità didattica e formativa.

L'attività scolastica, che non ha fini di lucro, è supportata da federazioni di stampo cattolico quali: FIDAE, FISM, AGIDAE, che promuovono attività di formazione, aggiornamento, sperimentazione, innovazione ed iniziative di coordinamento.

1.2. ANALISI DEL TERRITORIO

Civita Castellana è una cittadina con circa 16.000 abitanti, situata nel cuore del *territorio falisco* e gode di una posizione particolarmente favorevole per la vicinanza ad importanti centri urbani quali: Roma, Viterbo, Terni.

L'**economia**, prima fiorente per la presenza di un considerevole numero di industrie nel campo della stoviglieria e della ceramica, negli ultimi anni ha subito un notevole calo, con la chiusura di molte di queste. Sono rimaste alcune industrie nel settore dei sanitari. Pertanto anche il tenore di vita delle persone, da medio-alto che era, oggi risente di questa situazione di crisi.

Le risorse culturali e formative presenti sono: la **ludoteca**, la **biblioteca**, il **centro socio - educativo** per i diversamente abili, associazioni **sportive**, compagnie **teatrali**, associazioni **ambientaliste**, AVIS, CRI, auditorium, cinema, librerie, luoghi di culto, museo, associazioni di solidarietà e volontariato, ONLUS, centri sociali anziani e organizzazioni sindacali.

Analisi dei bisogni: la popolazione presente nel territorio di Civita Castellana vive una profonda trasformazione tale da evidenziare modificazioni profonde nella dinamica dei bisogni sociali e socio-sanitari. Civita Castellana è un territorio con una importante presenza di popolazione strutturalmente dipendente (pensionati e giovani), rispetto alla popolazione attiva cioè in età produttiva. Ciò malgrado una analisi della popolazione ha rivelato una inversione di tendenza in rapporto al generale invecchiamento della popolazione; aumentano i minori, quindi pur aumentando il carico sociale il territorio di Civita Castellana può vantare una "speranza giovani". Difatti l'incremento della natalità è il fenomeno più significativo sul versante dei fenomeni naturali registrati in questi ultimi anni. Ma è soprattutto il movimento migratorio a rappresentare la componente più dinamica della popolazione residente, portando di fatto un aumento demografico ed una maggiore richiesta di servizi. E' necessario prestare particolare attenzione alle famiglie monoparentali che sono in continuo aumento e che nella maggior parte dei casi riguardano donne sole con figli, in situazione di disagio economico, abitativo e deprivazione socio-culturale. Il profilo demografico della popolazione è inoltre caratterizzato da un altro elemento particolare: il processo di invecchiamento della popolazione storicamente residente è contrastato da un afflusso di nuovi nuclei familiari, prevalentemente coppie giovani con figli che portano di fatto all'aumento demografico con forte presenza di categorie bisognose di servizi.

2. FINALITA' EDUCATIVE E FORMATIVE

Nella nostra scuola, dove si cerca di coniugare insieme cultura, professionalità e formazione di una persona morale, libera e responsabile, si definiscono i nostri **principi fondamentali** che traggono ispirazione dalla fonte umana – cristiana - francescana, nel rispetto e nella promozione dei valori della Costituzione Italiana (art. 3; 33; 34), aperta alla spiritualità ed alla trascendenza.

Nell'attuale contesto storico e culturale, ispirandosi alla dottrina di Cristo unico Maestro, la nostra scuola, in quanto scuola cattolica (e più propriamente francescana), propone un modello di

educazione integrale – umana, cristiana, sociale - della persona, in dimensione personalistica e comunitaria, in piena collaborazione con l'opera educativa della famiglia.

2.1 OBIETTIVI EDUCATIVI

Centro e fine della nostra attività educativa è l'attenzione prioritaria alla persona, nel periodo di crescita e sviluppo della sua personalità, **offrendo un'educazione che:**

- aiuti a formare *persone mature*, di sano senso critico e capaci di realizzare scelte autonome;
- promuova la *maturazione umana, affettiva e psicologica* come base per la crescita di una personalità coerente;
- promuova la *formazione spirituale e religiosa*, fondata sull'incontro tra ragione e fede;
- promuova la *preparazione culturale* e favorisca l'acquisizione di competenze perché la persona contribuisca a perfezionare se stessa e la propria umanità attraverso lo studio e la ricerca;
- faccia comprendere il *valore della libertà*, come capacità di costruire la propria vita nella verità, nell'amore e nella giustizia;
- favorisca la cultura del dialogo, del rispetto, dell'accoglienza e la capacità di cogliere la ricchezza della *diversità*;
- educi ai *valori* e all'*agire morale* suscitando il senso e la consapevolezza della autentica responsabilità;
- formi alla *socialità* organizzando la scuola come "palestra" in cui ci si esercita a stabilire relazioni positive;
- incrementi nello *spirito francescano* una cultura di pace, di fraternità universale, di vera letizia e di rispetto del creato e delle creature;
- educi ad uno *sguardo contemplativo* sulla realtà, per cogliere la presenza di Dio nella vita delle persone e negli avvenimenti della storia;
- promuova una autentica *cultura della solidarietà*, nell'attenzione concreta ai più poveri e bisognosi, secondo il nostro carisma specifico eucaristico missionario;
- educi alla *vita*, affinché la persona possa realizzarsi integralmente cogliendo la propria identità e originalità, raggiungendo un livello di vita conforme alla sua dignità, perché possa aprirsi e operare con fiducia nella realtà in cui vive.

2.2 LINEE OPERATIVE DELLA COMUNITA' EDUCANTE

Per un efficace raggiungimento degli obiettivi educativi la nostra scuola ritiene indispensabile la piena collaborazione di tutti.

- La *comunità educante* costituisce il "luogo umano", fatto di persone, rapporti, clima comunicativo ed affettivo, come contesto educativo nel quale alunni, famiglie, personale docente e non docente vivono la corresponsabilità educativa, sebbene con compiti e mansioni diverse.
- La *comunità religiosa* responsabile della gestione, si pone come esempio di fraternità; imprime e garantisce alla scuola l'ispirazione francescana propria, anima e coordina le persone che partecipano all'attività educativa.
- I *docenti* sono responsabili della programmazione, attuazione e valutazione dell'attività scolastica.
- I *genitori*, come primi responsabili dell'educazione dei figli, collaborano all'azione formativa della scuola condividendone, o quanto meno rispettandone, gli ideali educativi.

- Gli *alunni*, quali destinatari del processo educativo nonché protagonisti della propria formazione, in relazione alla loro età collaborano in modo consapevole e attivo all'attuazione della proposta educativa.
- Il *personale ausiliario*, aderendo con convinzione al Progetto Educativo, sostiene l'attività della scuola con la testimonianza di vita e la sua indispensabile collaborazione.
- Gli *ex- alunni* rappresentano una continuazione e una verifica del Progetto Educativo che ha guidato la loro formazione. La loro collaborazione è un modo per mettere la competenza acquisita in vari campi a servizio della scuola.

SECONDA PARTE

LA FASE OPERATIVA

1. RISORSE FINANZIARIE, MATERIALI - STRUTTURALI, UMANE E CULTURALI

1.1 RISORSE FINANZIARIE

La Scuola riceve un contributo da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) – Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale del Lazio - Ufficio Scolastico Provinciale (U.S.P.) di Viterbo.

Inoltre si avvale anche del contributo mensile degli alunni per i vari servizi offerti.

1.2 RISORSE MATERIALI – STRUTTURALI

L'edificio scolastico attualmente è provvisto di :

- N° 8 aule per la didattica
- N° 1 laboratorio di informatica con 12 PC connessi ad Internet
- N° 1 palestra
- N° 23 Servizi igienici, di cui n° 7 più 1 per gli alunni diversamente abili al piano superiore, n° 11 servizi igienici al piano terra di cui 2 riservati al personale, 1 per gli alunni diversamente abili e 2 con accesso diretto dal cortile.
- N° 2 sale mensa di cui una riservata agli alunni della scuola primaria e l'altra per la scuola dell'infanzia.
- N° 1 biblioteca

- N° 1 laboratorio per arte ed immagine
- N° 1 sala d'attesa
- N° 2 cucine di cui una adibita al lavaggio delle stoviglie
- N° 1 ampio cortile, quasi totalmente agibile per i lavori di ristrutturazione, con uno spazio verde, creato con un tappeto di erba sintetica, dove ora sono presenti attrezzi ginnici, un gazebo ed altri giochi.
- Servizio mensa parziale fornito dalla cooperativa Futura.

1.3 RISORSE UMANE

Alunni: Scuola dell'Infanzia n° 52 di cui

- Alunni diversamente abili n° 0
- Alunni stranieri n° 0

Scuola Primaria n° 115 di cui

- Alunni diversamente abili n° 0
- Alunni stranieri n° 5

Ente Gestore: suor Tarcisia Demicheli

Coordinatrice Attività Didattiche: suor Sabrina Frangioni

Docenti: Religiosi n° 2 - Laici n° 10 così suddivisi:

- **Scuola dell'Infanzia:** n° 2 insegnanti prevalenti a cui si affiancano n° 1 docente a tempo parziale e n° 1 assistente per le varie educazioni (alimentare, alla salute, all'affettività...). Inoltre la scuola si avvale di n° 4 insegnanti per le materie integrative (educazione motoria, inglese, informatica, educazione musicale, religione cattolica) e di n° 1 collaboratore esterno che svolge laboratorio teatrale.
- **Scuola Primaria:** n° 5 insegnanti prevalenti di cui uno religioso a cui si affiancano n° 5 insegnanti per le varie educazioni (educazione motoria, educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, inglese, tecnologia ed informatica e religione cattolica).
- Sostegno: n° 0

Personale ATA N° 4

Famiglie

Ex – alunni

Collaborazione di esperti:

- Sacerdoti per formazione spirituale: don Maurizio Medici
- Specialisti per l'animazione: Roberta De Angelis (teatro)
- Specialista fotografia: Pietro Zarghetta
- Formazione umana per docenti, genitori ed alunni: Psichiatra dott. Antonio Peri

2. AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

2.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del pensare, del sentire, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

Richiede attenzione e disponibilità da parte dell'adulto, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- ❖ la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- ❖ la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti
- ❖ il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

La scuola dell'infanzia si propone dunque come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa che mira alla promozione delle capacità personali di ogni bambino.

2.2 SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria è tale perché affonda le sue radici nella nostra migliore tradizione pedagogica, per una serie di motivazioni che sono:

- ❖ culturale
- ❖ gnoseologica
- ❖ sociale
- ❖ etica
- ❖ psicologica

Essa si pone dunque come il luogo in cui ci si abitua a radicare le conoscenze (sapere) sulle esperienze (fare e agire), a integrare con sistematicità le due dimensioni e anche a concepire i primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere così riflessivamente ricavato.

Per tutte queste ragioni, la scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare in un clima pienamente cristiano, progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La nostra scuola ritiene che l'**integrazione** di tutti gli alunni in difficoltà sia l'obiettivo principale da raggiungere accanto allo sviluppo di autonomia ed apprendimento.

Vi sono casi di alunni che presentano disabilità di diverso tipo, mostrano scarso interesse, impegno relativo, attenzione limitata, incapacità di concentrazione.

Per i suddetti alunni si opererà come segue:

- Individuazione del livello di partenza;
- Valutazione approfondita per esaminare le potenzialità e i livelli di apprendimento;
- Stesura di una programmazione individualizzata ed organica;

4. CRITERI METODOLOGICI

Scuola dell'Infanzia

Gli obiettivi specifici di apprendimento non hanno alcuna pretesa validità per i casi singoli, siano essi le singole istituzioni scolastiche o, a maggior ragione, i singoli allievi. È compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti, infatti, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la *libertà* di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli negli obiettivi formativi delle diverse *Unità di Apprendimento*, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni bambino e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Allo stesso tempo, tuttavia, è compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti assumersi la *responsabilità* di "rendere conto" delle scelte fatte e di porre le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di dividerle.

Va ricordato, poi, che gli obiettivi specifici di apprendimento obbediscono al principio della sintesi: l'uno rimanda sempre funzionalmente all'altro e non sono mai, per quanto possano essere minuti e parziali, richiusi su se stessi, bensì aperti ad un complesso, continuo e unitario rimando reciproco.

Il sé e l'altro

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

Corpo, movimento, salute

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Fruizione e produzione di messaggi

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

Esplorare, conoscere e progettare

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.

4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Scuola primaria

Per quanto riguarda la scuola primaria gli *obiettivi generali* del processo formativo sono:

1. valorizzare l'esperienza del fanciullo
2. la corporeità come valore
3. esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza
4. dal mondo delle categorie empiriche a quello delle categorie formali
5. dalle idee alla vita: il confronto interpersonale
6. la diversità delle persone e delle culture come ricchezza
7. praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.

E' evidente che il percorso complessivamente realizzato nella scuola primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad una elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Tutto il processo educativo indicato negli obiettivi generali viene esplicitato nella prospettiva della maturazione del PECUP utilizzando gli OSA per progettare le UDA le quali sono caratterizzate a loro volta da OF adatti e significativi per i singoli allievi espressi nei PSP.

5. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'aggiornamento continuo e la formazione in servizio costituiscono i presupposti per una crescita comunitaria della scuola cattolica che si pone in un'ottica futura di adeguamento delle proprie risposte ai bisogni di una società che cambia, alla ricerca di una nuova umanità.

Per questo motivo, l'equipe scolastica della Congregazione Religiosa organizza da tre anni Seminari psico-pedagogici, coordinati da docenti dell'Università di Bologna o altri Professionisti. I temi dei Seminari vengono scelti, ogni anno, tra quelli richiesti dai docenti di ogni singola Comunità scolastica.

Il nostro Istituto attuerà, per l'anno scolastico in corso, incontri di formazione per docenti e genitori, curati dal dott. Antonio Peri, specialista in psichiatria.

Le insegnanti, inoltre, parteciperanno a corsi di formazione ed aggiornamento della Fidae a Roma per la scuola primaria e presso il 1° Circolo Didattico di Civita Castellana o della Fism a Viterbo per la scuola dell'infanzia.

6. PROGETTI DI EDUCAZIONE AI VARI LINGUAGGI CULTURALI

PROGETTO “ANIMAZIONE TEATRALE”	
<p>-Responsabile-</p> <p>De Angelis Roberta coadiuvata dalle relative insegnanti curricolari e non</p>	<p>-Tempi di attuazione-</p> <p>10 h – 5 anni scuola dell’infanzia 12 h - classe Prima 10 h - classe Seconda 20 h - classe Terza 10 h – classe Quarta 30 h – classe Quinta</p> <p>-Alunni coinvolti- 115 alunni sc. primaria 23 bambini sc. infanzia</p>
<p>-Scopi / Risultati attesi –</p> <ul style="list-style-type: none"> ✗ Far recepire che il teatro è un gioco quotidiano ad altissimo valore formativo, un pretesto divertente per comunicare, esprimersi, capire, conoscere gli altri e soprattutto se stessi , maturare il proprio rapporto con il mondo... ✗ Valorizzare la persona e le sue potenzialità anche nell’espressione corporea ✗ Stimolare la fantasia, la creatività , l’attenzione e l’interiorità ✗ Migliorare l’efficacia linguistica con l’arricchimento lessicale ✗ Lavorare in gruppo per progettare e realizzare lo “star bene” con sé e con gli altri ✗ Promuovere un’autonomia di giudizio anche critico nei confronti dei media 	
<p>-Descrizione delle attività-</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 5 anni sc. dell’infanzia e classe Prima : scoperta della gioia di vivere insieme nel gruppo classe , la conoscenza, la fiducia , il feeling , l’ascoltare il proprio respiro, scomporre il proprio corpo, rilassamento con sensazioni, la concentrazione , il gesto , esprimersi con il corpo e con il viso... ▪ Classe Seconda : la scoperta dell’ “io” , degli “altri” nella meraviglia dell’universo ▪ Classe Terza: laboratorio teatrale con lezione aperta finale ▪ Classe Quarta: laboratorio teatrale ▪ Classe Quinta : laboratorio teatrale con Spettacolo Finale (Saggio di fine anno sc.) 	

PROGETTO “ A B C del COMPUTER ”	
-Responsabile- Pellegrini Roberto	-Tempi di attuazione- 1 h settimanale – II° quadr. - scuola infanzia – 5 anni -Alunni coinvolti - 23
-Scopi / Risultati attesi – <ul style="list-style-type: none"> ✕ Aprire alla socializzazione verso i coetanei e il mondo ✕ Potenziare l'intelligenza favorendo le operazioni logiche ✕ Rendere efficace l'azione di apprendimento ✕ Conoscere i principali componenti del computer, le principali procedure, le principali applicazioni di videoscrittura e videografica 	
-Descrizione delle attività- L'uso dei computers è finalizzato a : <ol style="list-style-type: none"> 1. Osservare ,analizzare e conoscere la funzione dei principali componenti del computer : mouse, tastiera e stampante. 2. Eseguire procedure specifiche per l'utilizzo di strumenti : accendere e spegnere il computer, selezionare con il mouse 3. Usare applicazioni di videoscrittura e videografica : scrivere con WORDART , usare i principali attrezzi presenti nella casella degli strumenti di PAINT, riprodurre disegni , realizzare disegni spontanei, creare figure geometriche piane (spostarle, ridimensionarle e trasformarle in figure solide),inserire immagini e scrivere creativamente con WORD 	

PROGETTO “UN’ORCHESTRA STRAORDINARIA”	
-Responsabile- Iacurri Ilaria coadiuvato dalle insegnanti curricolari	- Tempi di attuazione- 2 h settimanali - Sezioni- 3- 4- 5 anni scuola dell’infanzia - Classi- I° - II° - III° - IV° - V° - Alunni coinvolti - 167
-Scopi / Risultati attesi – ✖ Lo scopo è quello di poter formare con i bambini della scuola primaria un’orchestra usufruendo dello strumentario Orff (metallofoni, xilofoni, ecc.). Suonare insieme, oltre ad essere educativo e formativo, gratifica il bambino e lo rapporta costantemente con l’altro. Lo scopo del progetto è contribuire alla sua crescita, alla socializzazione, all’arricchimento culturale, nella forma espressiva che è la musica. ✖ Suonare in poliritmia; esprimersi attraverso gli strumenti; acquisire ritmo e tempo; socializzare e rapportarsi con i compagni.	
-Descrizione delle attività- ✧ <i>Attività di laboratorio: tecniche pratiche dell’uso dello strumentario Orff.</i> ✧ <i>Realizzazione di strumenti musicali ideati e prodotti dai bambini.</i> ✧ <i>Improvvisazioni musicali collettive</i> ✧ <i>Improvvisazioni musicali singole</i> ✧ <i>Realizzazione di brani di diversi stili e culture.</i> ✧ <i>Realizzazione di una performance.</i>	

PROGETTO “LO SPORT A SCUOLA”	
-Responsabile- Cima Daniela coadiuvato dalla Prof.ssa Antonella Calcinari	-Tempi di attuazione- 2 h settimanali -Classi- I° - II° - III° - IV° - V° -Alunni coinvolti- 115
-Scopi / Risultati attesi – <ul style="list-style-type: none"> • Verificare la conoscenza del proprio corpo • Consolidare il controllo tonico • Consolidare la laterizzazione • Avviare alla relazione interpersonale 	
-Descrizione delle attività- <ul style="list-style-type: none"> • Giochi di percezione del sé corporeo • Esercizi per stimolare l'acquisizione dei principali concetti topologici • Giochi di percezione sensoriale e sviluppo delle unità basiche di movimento • Giochi di relazione e di stimolazione della creatività • Salti, corse, lanci con materiale strutturato e non 	

TERZA PARTE

LA FASE ORGANIZZATIVA

➤ **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA**

Nella nostra Scuola il tempo è programmato perché sia funzionale a un apprendimento proficuo, pertanto abbiamo scelto la seguente struttura organizzativa, che si esplica con l'orario scolastico stabilito e approvato dall'Istituto:

- Le lezioni iniziano alle ore 8.30, ma per venire incontro alle esigenze dei genitori e del territorio, già dalle h. 7.50, la Scuola è aperta e vigilata, pronta ad accogliere gli alunni. Alle ore 8.25 gli alunni, con i genitori, si ritrovano in palestra per la preghiera insieme.

- L'entrata dei bambini della Scuola dell'Infanzia si protrae fino alle h. 9.00.

Si accetta l'entrata fino alle 9.15, ma non oltre.

- L'entrata per la scuola primaria è fino alle ore 8.45 e non oltre.

- L'uscita per i bambini della Scuola dell'infanzia è differenziata:

- Alle ore 13.20
- Alle ore 16.00

- L'uscita per i bambini della Scuola Primaria è alle ore 16.00.

L'orario scolastico è divisibile e flessibile in funzione del Progetto complessivo adottato e delle singole attività in rispetto dei ritmi di vita consoni alle varie età degli alunni.

Il tempo scuola fruisce della mensa per tutti gli alunni e di un'ora di ricreazione prima di riprendere le attività pomeridiane.

Sul piano funzionale la Scuola è aperta dal lunedì al venerdì (sabato escluso) con un orario settimanale obbligatorio per la Scuola Primaria di 30 ore per ciascuna classe.

La Scuola stipula ogni anno una polizza assicurativa al fine di garantire la sicurezza degli alunni nell'ambito delle attività e dell'orario scolastico.

➤ **RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA – TERRITORIO**

La Scuola Cattolica, come laboratorio di una specifica proposta educativa, non rinuncia a coinvolgere le famiglie, primo ambiente di vita e di educazione dell'alunno, e il territorio.

Ascolto, dialogo, confronto, ricerca: questi sono gli elementi indispensabili per sviluppare un clima costruttivo tra famiglie e Scuola e creare un virtuoso circuito relazionale, che va al di là dei semplici incontri programmati.

Le comunicazioni Scuola – famiglia sono garantite dai colloqui personali con i docenti di classe e dal ricevimento in occasione della consegna delle schede di valutazione, secondo un calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio Docenti. Inoltre la Coordinatrice dell'Attività Didattiche invia mensilmente alle famiglie una Lettera informativa di tutte le attività proposte ed organizzate dalla scuola.

Nella nostra Scuola sono inoltre previsti i seguenti momenti di collaborazione, finalizzati al confronto e alla socializzazione:

- 1 Celebrazione Eucaristica d'inizio anno scolastico
 - 2 Festa d'Autunno
 - 3 Ottobre Missionario – Pesca di Beneficenza Pro - Infanzia Missionaria
 - 4 Festa di Tutti i Santi
 - 5 Recita dei bambini dell'infanzia a Natale
 - 6 Avvento Missionario e Celebrazione Eucaristica di Natale
con Coro di Canti natalizi
 - 7 Quaresima e Via Crucis per bambini
 - 8 Giornata Eucaristica mensile per i bambini
 - 9 Uscita per le famiglie in luoghi significativi
 - 10 Saggio di fine anno
 - 11 Animazione con specialisti a Carnevale e per la didattica
 - 12 Partecipazione ad iniziative territoriali
 - 13 Incontri formativi per i genitori, sia culturali che spirituali
 - 14 Altro....
- } associate ad iniziative
di solidarietà

3. CORSI EXTRA-SCOLASTICI

CORSO "HELLO THEATRE" con Roberta De Angelis

(ogni giovedì, da novembre a marzo compresi, dalle ore 16.15 alle ore 18.00)

Il laboratorio sarà realizzato attraverso il metodo CLIL. L'apprendimento integrato di lingua e contenuto è un approccio innovativo nella didattica delle lingue straniere, che è attualmente al centro di molte sperimentazioni in Europa. Esso consiste, in sostanza, nell'insegnare alcune materie in una lingua diversa da quella ufficiale di insegnamento, favorendo nel medesimo tempo l'apprendimento della materia insegnata e della lingua straniera. I bambini possono utilizzare in modo immediato il linguaggio che stanno apprendendo e questo costituisce un fattore motivante molto potente.

CORSO "SCACCHI... IN TESTA" con Martino Fani

(ogni mercoledì, da novembre a maggio compresi, dalle ore 16.15 alle ore 17.30)

Il laboratorio del Gioco degli Scacchi aiuta i bambini a mettere in atto competenze cognitive, l'utilizzo di strategie finalizzate al raggiungimento dello scopo, attraverso il confronto diretto con l'altro. E' una sfida, il cui esito non dipende dalla fortuna o dalla forza, come accade nella stragrande maggioranza di videogiochi, ma da meccanismi e percorsi intellettivi che rivelano molto spesso la personalità dei giocatori.

TEATRO STABILE RAGAZZI con Roberta De Angelis

(ogni mercoledì, da novembre a aprile compresi, dalle ore 17.30 alle ore 19.00)

La scelta di attivare un laboratorio teatrale scaturisce dai risultati di un'attenta analisi delle esigenze formative, della richiesta dell'utenza e dalla riflessione sull'esperienze recenti e passate, ,quando sono stati portati a termine vari spettacoli.

Didatticamente l'allestimento e la messa in scena di un'opera teatrale si presta particolarmente ad un discorso multidisciplinare, capace di inglobare i diversi linguaggi (verbale, gestuale, iconico, musicale...) e ad innescare un discorso di ricerca , di riflessione , scelta dei contenuti ed attività finalizzate ad uno scopo comune. Il fatto che sia una attività che preveda il lavoro di gruppo e la condivisione degli interventi, fa sì che risponda a pieno all'esigenza della scuola ,che ha il dovere di abituare lo studente alla discussione, alla difesa delle proprie idee, all'accettazione dell'altrui punto di vista, alla mediazione, alle decisioni comuni.

La recitazione, inoltre, mentre permette all'individuo di esprimersi con tutto se stesso e di esternare in modo pressoché completo i sentimenti e la passione, esorcizza le paure, rende tangibili, condivisibili apprensioni che risultano spesso troppo pesanti per essere relegate nel privato.

L'idea è quella di realizzare con ragazzi di diverse fasce d'età, "un itinerario di apprendimento", alla conclusione del quale, i partecipanti, possano essere messi in grado di organizzarsi in una struttura stabile, la quale sia capace di decidere ed operare concretamente, circa i progetti e le finalità che si vorrà mettere in pratica.

QUARTA PARTE

LA FASE VALUTATIVA

LINEE GUIDA PER UNA AUTOVALUTAZIONE

Valutare significa dare un senso, apprezzare la qualità, trovare gli elementi di riflessione rispetto a tutti i componenti della scuola, del territorio e a tutte le attività che vi si svolgono. La valutazione non è l'azione di quantificare l'apprendimento con un voto, ma qualcosa di diverso e articolato che segue un iter ben definito, con tempi di verifica periodica e finale, attraverso un'autovalutazione.

La "cultura della valutazione" è considerata come un processo di miglioramento della qualità della scuola per offrire delle prestazioni di gradimento atteso, progettato, percepito ed erogato. Anche la fase valutativa non può essere considerata solo un atto burocratico – amministrativo, bensì un passaggio nodale che coinvolge tutto il sistema formativo nel suo complesso.

L'organizzazione scolastica è valutata secondo i parametri di efficienza e di efficacia. La nostra scuola nell'intento di raggiungere obiettivi di qualità e conseguire una maggiore produttività del sistema scolastico, si propone di:

- provvedere alla continua verifica della validità e dei percorsi formativi progettati e realizzati.
- innescare nell'attività dell'istituto processi di feedback, funzionali alla riprogettazione, anche in itinere, di quanto programmato.

Andrà richiesta ai docenti una valutazione del processo di cambiamento, relativamente:

- alla presenza di modifiche dell'attività didattica
- alla percezione di mutamenti organizzativi nella vita dell'istituto
- ai livelli di partecipazione delle classi alle attività proposte
- al grado di consapevolezza dell'acquisizione di contenuti e di offerte culturali innovative
- alla programmazione dei tempi a disposizione e al loro utilizzo

Verrà attivata inoltre:

- una valutazione affidata ai docenti dell'istituto, che rappresenti un'autovalutazione del proprio lavoro;
- una valutazione dell'offerta formativa da realizzarsi con l'aiuto di questionari e interviste da sottoporre all'utenza (alunni, genitori, insegnanti e personale non docente).

La valutazione riguarderà quindi tutti gli aspetti presenti nell'offerta formativa, essa prenderà in considerazione le seguenti aree e di ciascuna si riveleranno i relativi indicatori e le modalità attraverso le quali essi saranno misurati:

- il contesto
- relazioni e comunicazione
- processo insegnamento-apprendimento

2. LINEE GUIDA PER UNA VALUTAZIONE

Sono oggetto di valutazione tutti gli apprendimenti, sia quelli connessi agli orari obbligatori, sia quelli riferiti agli orari facoltativi opzionali scelti dagli alunni.

L'articolo 8 del Decreto Legislativo 23 gennaio 2004, stabilisce inoltre che la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze degli stessi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai Piani di studio personalizzati.

A tal fine, nel processo di insegnamento – apprendimento, la nostra scuola riconosce fortemente il valore della continua verifica e valutazione, anche ai fini di una progettazione successiva, in riferimento a tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo:

- **gli alunni**

- conoscenza dei saperi essenziali
- competenza
- consapevolezza di sé
- senso civico
- rispetto delle regole e dell'ambiente scolastico
- impegno e motivazione allo studio
- partecipazione alle attività scolastiche
- autonomia di lavoro
- socializzazione

3. MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE POF

Il POF viene diffuso e pubblicizzato in sintesi attraverso un depliant esplicativo distribuito alle famiglie all'atto di iscrizione. La versione integrale dello stesso è disponibile all'indirizzo

www.scuolasuorefrancescane.it

o

www.edumissioclarissefrancescane.org . La versione cartacea integrale è consultabile presso la segreteria della scuola.

CONCLUSIONE

La nostra Comunità Educante nell'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ha inteso porre la propria attenzione alla centralità della persona, collaborando a qualificare in tal senso le scelte concrete riguardanti l'impostazione generale della scuola e della sua proposta formativa.

Ogni alunno è considerato nella sua individualità tenendo conto dell'ambiente familiare, della storia personale, delle qualità e degli interessi.

In un clima di reciproca fiducia, gli educatori scoprono e coltivano i talenti di ogni persona, aiutano i bambini a divenire responsabili della propria formazione e a collaborare a quella dei loro compagni.

Questo compito esige una dedizione totale e la gratuità di chi vive il servizio educativo come una missione. La dedizione e la gratuità contribuiscono a qualificare il nostro ambiente educativo come ambiente vitale in cui la crescita intellettuale si armonizza con la crescita spirituale, religiosa, affettiva e sociale.

